

**Alfa Arese**  
Ritmi intensi  
Scioperi  
nei reparti

MILANO L'Alfa di Arese ricomincia a scioperare al centro della protesta le forzature dei tempi di lavoro. Su tutti i reparti piovono a valanga le nuove tabelle dei tempi, attrettissimi, non discusse né verificate perché la direzione vuole concludere l'operazione entro il 4 novembre. Ormai sono convinti che passi tutto senza reazioni. Invece l'altro ieri sera spontaneamente all'abbigliamento sospendono il lavoro per un ora. Per rappresaglia la direzione mette in libertà il reparto attiguo, il montaggio, il quale a sua volta scende in sciopero nei mattini. La protesta si è allargata coinvolgendo montaggio, abbigliamento e tappezzeria, che hanno tenuto anche un'assemblea dalle 9 alle 10 con l'esecutivo del Consiglio di fabbrica. Ora si prevede la mobilitazione dell'intera fabbrica, che sciopererà nei prossimi giorni non solo sui tempi ma più complessivamente contro il deterioramento dei rapporti sindacali. Infatti negli ultimi tempi l'azienda si è limitata a convocare il sindacato per sottoporli le sue esigenze, ignorando completamente rivendicazioni e richieste dei lavoratori. Sta poi venendo alla luce il disagio nei quadri intermedi e tra gli impiegati, che si vedono continuamente sottoposti a pressioni perché restituiscano le tessere sindacali, mentre si sta affermando negli uffici il sistema della mobilità selvaggia. Già la Fiom nelle settimane scorse aveva rilanciato pubblicamente il clima di intimidazione tra gli impiegati. Si prevede perciò che le agitazioni dei prossimi giorni non saranno limitate ai reparti produttivi. L'adesione agli scioperi di reparto dei giorni scorsi è stata ottima, al punto di far ritenere che sia per terminare la fase di ripiegamento seguita agli accordi di maggio e sta cominciando ad affermarsi la contestazione al regime delle decisioni unilaterali cui la Fiat ha cercato di piegare i lavoratori. □ S.R.R.

**Portovesme**  
Appalti Eni  
pericolosi:  
un morto

CAGLIARI Una giungla di appalti da Terzo mondo nella quale è negato ai lavoratori persino il diritto alla sicurezza. Così sindacati e consigli di fabbrica hanno stigmatizzato la gravissima situazione nelle imprese d'appalto del polo metallurgico Eni di Portovesme dopo l'incidente sul lavoro che il 4 ottobre è costato la vita ad Alfio Lobino 25 anni, dipendente della Fiber Plast rimasto folgorato da una scarica di corrente ad alta tensione all'interno dello stabilimento Nuova Samim. Nessun testimone ha assistito alla scena. Sembra comunque certo che l'operaio sia rimasto ucciso mentre ripuliva una condotta posta ad una decina di metri di altezza, sotto le cellule elettrolitiche. Forse un cavo c'è stata nel settore. Nel Ad accertarlo sarà ora la magistratura che ha aperto una inchiesta sulla tragedia mentre un'altra indagine amministrativa è stata avviata dalla direzione amministrativa. Mentre prendono avvio le indagini, i lavoratori metallurgici e i dipendenti delle imprese d'appalto hanno manifestato insieme per denunciare la gravissima situazione nei cantieri di lavoro. Alle prime ventiquattro ore di sciopero, seguiranno altre iniziative di denuncia e di protesta. I sindacati hanno richiesto inoltre un incontro con la direzione aziendale e con l'Asap per affrontare i temi della sicurezza del lavoro. Nel luogo della tragedia ha compiuto una visita una delegazione del Pci. L'episodio - hanno dichiarato i parlamentari comunisti Salvatore Cherchi e Francesco Macis - è accaduto in una impresa pubblica dell'Eni, ma poteva capitare in un qualsiasi cantiere del polo industriale di Portovesme. Primaria è la responsabilità delle aziende delle Partecipazioni statali che hanno alimentato una vera e propria giungla d'appalti, funzionale unicamente a logiche clientelari.

Era l'unica categoria dell'industria senza rinnovo  
**Fatto il contratto edili**

Aumenti medi mensili di 105mila lire in tre anni, riduzione d'orario, istituzione di turni nei cantieri, osservatori sui flussi di spesa. Il contratto degli edili, l'unica categoria dell'industria che non lo aveva ancora rinnovato, accoglie le richieste dei sindacati e prevede importanti novità: per la prima volta verranno conteggiati nella pensione i periodi di malattia.

PAOLA SACCHI

ROMA Il sindacato ha fatto pressione fino all'ultimo il contratto dei circa 800mila lavoratori edili non si poteva chiudere senza il riconoscimento ai fini pensionistici dei periodi di malattia. Questione che potrebbe apparire secondaria rispetto ad altre, ma in realtà emblematica della situazione di arretratezza che finora c'è stata nel settore. Nel l'Italia delle pensioni integrative c'erano ancora lavoratori ai quali i periodi di malattia pur essendo retribuiti non venivano conteggiati nella pensione. L'associazione dei costruttori l'Ance e Intersind hanno

larga i diritti d'informazione dei lavoratori e del sindacato anche nei cantieri dislocati in più province. In questo modo sarà possibile contrattare e controllare i tempi di esecuzione delle opere. Tempi che potranno essere accelerati dall'istituzione di turni la cui organizzazione dovrà essere verificata prima dalle imprese insieme al sindacato. «È questo un primo passo - osserva Tonini - verso quella contrattazione decentrata che i costruttori hanno sempre negato». Il contratto, dunque, offre ai lavoratori strumenti importanti per essere sempre più protagonisti del processo produttivo. E da questo punto di vista di fondamentale importanza è l'istituzione di osservatori nazionali sui programmi, progetti, flussi di spesa mercato del lavoro e fabbisogno di formazione professionale. Il contratto prevede tra l'altro, la possibilità di istituire anche osservatori regionali. Era questa una delle richieste sulle quali si erano verificate le

maggiori resistenze dei costruttori. Salario e riduzione d'orario sono gli altri capitoli principali dell'accordo raggiunto ieri pomeriggio dall'Ance, dall'Intersind e dalle tre organizzazioni di categoria aderenti a Cgil Cisl Uil. È previsto un aumento medio a regime (sara così cioè alla fine dei tre anni in cui il contratto resterà in vigore) di 105.000 lire. Per i lavoratori del 1° livello manovali operai specializzati che costituiscono una larga fetta degli edili, l'aumento sarà di 80.000 lire. Le organizzazioni sindacali avevano chiesto 85.000 lire. Gli aumenti verranno corrisposti in due rate. Ci sarà anche una riduzione d'orario di 8 ore annue. Ci sono voluti sei mesi di trattative di incontri di scioperi, di assemblee, iniziative in ogni regione per ottenere questo contratto. Le resistenze dei costruttori sono state forti e più volte la trattativa si è interrotta. La vertenza degli edili è stata rilanciata con forza nel settembre scorso all'as-

**Riforma dell'equo canone**  
Dai tre sindacati  
aspre critiche  
al progetto De Rose

ROMA Un giudizio severamente critico delle Confederazioni sindacali Cgil Cisl e Uil sul progetto di legge approvato dal ministro del Lavoro pubblico De Rose sull'equo canone. Insomma, la riforma della legge sugli affitti elaborata dagli esperti del dicastero di piazzale Porta Pia non piace ai sindacati. È stato affermato ieri nel corso di una conferenza stampa a Roma, cui hanno partecipato i segretari confederali della Cgil Donatella Turtura della Cisl Santa Bianchini e della Uil Bruno Bugli. È irresponsabile far circolare proposte di quel tipo destinate a far ripartire decisamente l'inflazione. È un'offesa alla stessa politica di responsabilità rivendicata dal sindacato. Noi chiediamo ai lavoratori di contribuire a non alimentare l'inflazione e poi ci vengono proposti aumenti fino al 200% dei canoni. Questo in sintesi l'intervento di Donatella Turtura. Ci sta bene l'abolizione del-

**Siderurgia**  
Probabile  
protesta  
a Genova

GENOVA Il prossimo 19 ottobre è probabile che a Genova venga proclamato uno sciopero del settore siderurgico. Lo hanno annunciato oggi i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali Fiom, Fim e Uilim, i quali hanno precisato che tutto dipenderà dal comportamento della direzione dell'Italsider nei confronti dei 190 cassintegrati che proprio il 19 ottobre dovrebbero riprendere il loro turno di lavoro.

**Cabassi**  
L'Ipsoa  
querela  
L'Espresso

MILANO L'Ipsoa ha annunciato che presenterà querela per diffamazione nei confronti del direttore del settimanale «L'Espresso» e dell'autore di un articolo apparso sul numero datato 11 ottobre 1987 - per i contenuti «dolosamente diffamatori» dell'articolo stesso. In particolare è ritenuta diffamatoria la frase: «Cabassi sta effettuando proprio in questi giorni il riscontro dei bilanci. Sono degli autentici colabrodo con un buco di 20 30 miliardi».

**Torino**  
Polemica  
tra Fiom  
e «Stampa»

ROMA Botta e risposta tra Fiom-Cgil e «Stampa». Il sindacato metalmeccanico escluso da una cerimonia ufficiale per il 25° di un'azienda Fiat aveva chiesto alla «Stampa» la pubblicazione di un'inchiesta giornalistica a pagamento che stigmatizzava il comportamento della società. Il giornale aveva però rifiutato la pubblicazione di una inchiesta di protesta e la successiva dichiarazione del direttore nessuna censura il testo era poco chiaro. Si era solo chiesto di renderlo più leggibile.

**Predisposto da Formica**  
Un disegno di legge  
per le «pari opportunità»  
tra uomini e donne

ROMA Forse le donne risolveranno qualche problema sul fronte dell'occupazione. Almeno questa è l'intenzione del ministro del Lavoro Rino Formica che ha predisposto un disegno di legge che prevede «il rimborso degli oneri finanziari sopportati dai datori di lavoro per realizzare i "progetti di azioni positive" anche tramite il ricorso a fondi comunitari». Il provvedimento - informa un comunicato - si inquadra nella facoltà che il di-

**Secondo i dati dell'Ina**  
Quest'anno in Italia  
5mila miliardi  
per assicurazioni-vita

ROMA Anche il 1987, dopo il successo conseguito negli ultimi anni, si sta configurando per l'assicurazione vita in Italia in modo nettamente positivo. Le prime stime sulla raccolta premi lasciano prevedere un risultato che potrebbe avvicinarsi ai 5000 miliardi di lire con un incremento superiore al 39 per cento rispetto all'anno precedente. Il settore sembra dunque avviato verso il traguardo dell'uno per cento di incidenza rispetto al Pil. La previsione è stata formulata dal vicediret-

**Tore generale dell'Ina**  
Pietrobono nella relazione di  
apertura al secondo simposio  
internazionale delle imprese  
pubbliche di assicurazione vita  
in svolgimento a Roma. Al  
simposio, presieduto dal  
presidente Antonio Longo e  
organizzato dall'Istituto nazionale  
delle assicurazioni per festeggiare  
il settantacinquesimo  
anniversario della sua fon-  
dazione, partecipano i rappre-  
sentanti degli enti pubblici as-  
sicurativi di cinque paesi: Au-  
stralia, Belgio, Francia, Giap-  
pone e Repubblica di Corea.



# FINANCIAL PRISMA



## UNA SCELTA SICURA. UN PAGAMENTO INTELLIGENTE.

**IL VALORE DELLA SICUREZZA**  
Prisma. Il confort di viaggio, la silenziosità, lo sfruttamento ottimale dell'energia erogata dai propulsori, la qualità costruttiva, la durata nel tempo. Avvicinarsi ad una Prisma vuol dire sapere di poter contare su prestazioni ai vertici della categoria dalla compatta 1.3 alla equilibratissima "integrata", dai diesel al turbodiesel. Tutte le Prisma sono la conseguenza della filosofia Lancia che fa della sicurezza un valore irrinunciabile.

**UN RISPARMIO FINO A 1.500.000 E FORMULE PERSONALIZZATE. CON SA VALEASING**  
Le offerte Leasing che ti proponiamo sono all'insegna della convenienza. Risparmio finale che arriva a 1.500.000, IVA inclusa, con formule personalizzate per aziende, professionisti e privati. Estensione dell'offerta a tutti i modelli Prisma, diesel compresi. Per saperne di più visita un Concessionario Lancia. Ne vale la pena.

**UNA RIDUZIONE DEL 25% SUGLI INTERESSI E LA PRIMA RATA A GENNAIO 1988. CON SA VA**  
Ritira la tua Prisma anticipando solo l'IVA e la messa su strada. Se vuoi, inizierai a pagare la prima rata nel gennaio 1988. Se scegli, ad esempio, la formula a 47 rate mensili di 398.000 risparmierei 1.689.000 lire sull'acquisto della Prisma 1300. Naturalmente i vantaggi citati sono estesi a tutte le Prisma e a tutte le formule rateali. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso ed è valida per le vetture disponibili presso i Concessionari in base ai prezzi ed ai tassi in vigore all'1/10/87. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava e Savaleasing.

**FINO AL 31 OTTOBRE**

**Prisma integrale, 1.6 i.e., 1.6, 1.5, 1.3, diesel, turbodiesel.**



**E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA.**